

L'EVENTO Il 6 febbraio alla sala Granata **A 30 anni dal genocidio, una serata per ricordare la tragedia di Srebrenica**

■ A luglio, saranno passati 30 anni dal genocidio di Srebrenica, forse il momento più terribile della guerra nell'ex Jugoslavia. Un genocidio dimenticato in un conflitto dimenticato, che però ha tracciato un solco importante, dimostrando in modo chiaro che la fine della Guerra fredda non rappresentava la fine della storia, non rappresentava l'inizio di un'epoca di pace, ma soltanto un nuovo capitolo della lunga corsa a ostacoli della vicenda umana.

Giovedì, 6 febbraio, alle 21 in sala Granata (via Solferino, 72), il Coordinamento 25 Aprile ha organizzato un evento per fare memoria di quanto è accaduto in quel luglio del 1995, ascoltando le parole di una sopravvissuta, Nadja Mujcic, che scappò da Srebrenica nell'aprile del 1992, e dopo un anno in un campo profughi in Croazia, arrivò rifugiata in Italia nel 1993, insieme ai tre figli, mentre il marito, interprete dei Caschi Blu, è una delle vittime della strage: il suo corpo non fu mai ritrovato.

Insieme a Nadja Mujcic, in un confronto che si muove tra passato e presente, ci sarà Luka Zanoni, direttore dell'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa. «Parlarne serve - spiega Zanoni - Serve parlarne oggi perché ogni volta che si affronta l'esercizio della memoria si dice sempre "Mai più", e invece sappiamo che non è vero:



Il cimitero di Srebrenica

queste cose si ripetono. Sono cose che sono successe, che stanno succedendo ora sotto i nostri occhi, e che succederanno di nuovo. Ha senso parlarne adesso per ricordarci che, quando è scoppiata la guerra Ucraina, non era la prima volta che tornava la guerra in Europa dopo il 1945. C'erano stati già dieci anni di conflitti in Jugoslavia, vicinissimo a noi. La differenza? Allora si mosse in modo massiccio l'associazionismo, che andava ad aiutare sul posto. Una cosa che ora, purtroppo, non vediamo più».

Il giorno successivo, venerdì 7 febbraio alle 10.30, Mujcic e Zanoni saranno ospiti di un evento all'aula magna del liceo Verri, dove parleranno agli studenti del Verri e del liceo Gandini. ■

F. G.